

PREFAZIONE ALLA OTTAVA EDIZIONE

Tutte le questioni e le possibili linee evolutive del “governo del territorio” segnalate nella Prefazione alla settima Edizione del 2020, sono ancora attuali, semmai acuite dalla convulsa fase politico-istituzionale che ha accompagnato le società europee dalla fase di uscita dalla pandemia – con la complessa gestione dei piani di ripresa e resilienza –, alla crisi della guerra scaturita dall’aggressione russa all’Ucraina, al manifestarsi in forme sempre più drammatiche delle conseguenze del riscaldamento globale.

A quest’ultimo proposito la più rilevante novità giuridico-istituzionale concerne l’introduzione nell’art. 9 della Costituzione della disposizione secondo cui *la Repubblica tutela l’ambiente, la biodiversità e gli ecosistemi, anche nell’interesse delle future generazioni*. Se, e come, questa innovazione inciderà sul governo del territorio è ancora da vedere. Certamente tra gli elementi di maggior impatto ambientale che l’urbanizzazione, dalla rivoluzione industriale in poi, ha prodotto vi sono il consumo di suolo e l’avvento della “civiltà automobilistica” legata a doppio filo all’uso delle fonti fossili di energia.

Non è, pertanto, pensabile che la legislazione relativa al governo del territorio, dovendo anch’essa votarsi alla tutela dell’ambiente, della biodiversità e degli ecosistemi non ruoti attorno alla riduzione del consumo di suolo come nuovo principio ordinatore della materia.

Il Parlamento, tuttavia, non ha mai approvato il testo di legge in materia, decaduto con l’avvio della XIX legislatura, lasciando alle Regioni l’opportunità di legiferare sul tema in modo episodico (Emilia-Romagna, Veneto) o maldestro. Si pensi alla Lombardia, che, pur avendo adottato nel 2014 una nozione molto avanzata di riduzione del consumo di suolo (v. § 31), aveva poi “salvato” tutte le previsioni di incremento edilizio contenute nei piani regolatori comunali vigenti. Con la sentenza 179/2019, la Corte costituzionale ha, tuttavia, dichiarato l’illegittimità costituzionale di questa previsione, ritenendola lesiva dell’autonomia comunale ed eccedente la potestà legislativa regionale.

Parimenti, non è più procrastinabile una revisione degli “standard urbanistici” che ponga al centro una nuova infrastrutturazione delle città facente leva su verde e mobilità sostenibile piuttosto che sui parcheggi, doppiamente nocivi per l’ambiente: una volta perché consumano suolo, un’altra perché attraggono automobili nei centri urbani.

D’altronde, come notavamo nella prefazione alla Edizione del 2020, *«la sfida per le città e le sue classi dirigenti è quella che l’Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile dell’ONU indica nell’obiettivo di città e insediamenti umani inclusivi, sicuri, resilienti e sostenibili. ... Senza un cambio di paradigma – che certo non riguarda il solo diritto urbanistico – che metta al centro la costruzione di città più vivibili e giuste, sarà sempre più difficile riassorbire gli shock creati dall’emergenza climatica e ambientale e le prossime epidemie saranno sempre più letali»*.

A ogni modo, poiché, fin dall’ormai lontana prima edizione del 1994, il nostro impegno è sempre stato anche quello di garantire ai lettori il quadro vigente della disciplina in materia, specie di quella edilizia ed urbanistica, in questa nuova Edizione, oltre a dare conto della revisione degli articoli 9 e 41 Cost. per effetto della L. Cost. 1/2022, abbiamo provveduto:

- all’aggiornamento della casistica giurisprudenziale relativa a tutte le diverse funzioni urbanistiche trattate nel libro;
- a dare spazio alle minime riforme introdotte in seguito all’approvazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR);
- a riferire degli ennesimi recenti interventi in tema di attività edilizia, in particolare riguardo al regime legale della ristrutturazione edilizia – che minaccia di incidere sulla tutela dei beni paesaggistici di cui agli articoli 136 e 142 del Codice dei beni culturali – e all’ampliamento del catalogo degli interventi di edilizia libera.

Nel reperimento del materiale e nell’attenta rilettura del testo ai fini del suo adeguamento a tutte le più recenti innovazioni, prezioso è stato l’aiuto della prof. Melania D’Angelosante e dell’Avv. Fabio Cusano, eccellenti cultori della materia, che per questo desideriamo ringraziare sentitamente.

GLI AUTORI

Roma/York, 21 luglio 2023